



*Ministero dello  
Sviluppo Economico*

*Dipartimento per la regolazione del mercato*

Direzione Generale per la Concorrenza e i Consumatori

Newsletter dell'Osservatorio Prezzi e Tariffe

# Prezzi & Consumi

N.° 6/2008 — Roma, 23 aprile 2008



**IPI**  
Istituto per la  
Promozione  
Industriale





# Indice

---

Presentazione.....	3
In sintesi .....	4
Confronto con l'Europa.....	5
I prezzi più "caldi" e più "freddi" .....	7
La dinamica congiuntale dei prezzi al consumo.....	9
Focus sul prezzo dei farmaci.....	11
Il costo delle attività turistiche e del tempo libero.....	14
I consumi .....	15
I prezzi dei prodotti energetici .....	16
La dinamica del prezzo dell'oro.....	19



# Presentazione

---

*Questa Newsletter ha cadenza mensile ed è rivolta a consumatori, associazioni di categoria ed istituti di ricerca. Offre dati e analisi sulle più recenti dinamiche dei prezzi e dei mercati attraverso una sintesi iniziale e successive sezioni di approfondimento.*

*La Newsletter, curata dall'Osservatorio Prezzi e Tariffe della Direzione Generale per la Concorrenza e i Consumatori<sup>1</sup> del Ministero per lo Sviluppo Economico, con il supporto tecnico dell'IPI, si apre con il confronto della dinamica inflazionistica italiana con quella dell'Area Euro.*

*Una sezione successiva è dedicata all'analisi dei beni e dei servizi che hanno pesato di più sull'inflazione (top) e di quelli che, viceversa, hanno contribuito maggiormente a contenere l'aumento complessivo dei prezzi (bottom). Segue un'analisi della dinamica congiunturale, cioè su base mensile, dei due principali indicatori dei prezzi al consumo elaborati dall'Istat.*

*Una sezione è dedicata all'analisi del prezzo dei farmaci. A seguire è presentato un approfondimento sui costi sostenuti dai consumatori per i viaggi e il tempo libero.*

*La sezione successiva contiene una breve analisi di alcuni indicatori qualitativi sulle condizioni dei consumatori europei.*

*Particolare attenzione viene dedicata ai mercati energetici sia sotto il profilo internazionale che interno attraverso un'analisi dell'andamento del tasso di cambio dollaro-euro, del prezzo del Brent e del prezzo industriale e finale della benzina e del diesel in Italia e nei principali paesi europei.*

*Chiude la Newsletter uno sguardo alla dinamica del prezzo dell'oro confrontato con le quotazioni del petrolio e del dollaro.*

*Ulteriori informazioni relative ad un ampio set di indicatori sulle più recenti dinamiche inflazionistiche sono consultabili direttamente sul sito [www.osservaprezzi.it](http://www.osservaprezzi.it).*

---

<sup>1</sup> La gestione dell'Osservatorio Prezzi e Tariffe, nella nuova organizzazione del Ministero dello sviluppo economico derivante dal Decreto del Presidente della Repubblica 14 Novembre 2007, n. 225, e dal decreto ministeriale 19 febbraio 2008, è affidata all'Ufficio V - Monitoraggio prezzi - della Direzione generale per la concorrenza e i consumatori, costituita nell'ambito del Dipartimento per la regolazione del mercato.

## In sintesi

- ✓ A marzo il **tasso di inflazione in Italia** (NIC) si è attestato al 3,3% su base annua, in ascesa rispetto al 2,9% di febbraio. Sul ritmo sostenuto dell'inflazione hanno pesato ancora i rincari dell'energia e degli alimentari.
- ✓ **L'inflazione italiana è in linea con quella dei Paesi dell'Area Euro.** A marzo, i prezzi al consumo italiani, misurati dall'indice armonizzato (IPCA), sono cresciuti del 3,6%, in aumento rispetto a febbraio (3,1%); anche nell'Unione Monetaria sono aumentati del 3,6% dopo aver segnato rincari del 3,3% nel mese precedente.
- ✓ A marzo si registrano **aumenti sensibili** soprattutto per alcuni beni di largo consumo come i combustibili liquidi e i carburanti in genere, il pane, la pasta, le farine, l'olio di semi e il burro.
- ✓ Altrettanto significative sono le **riduzioni di prezzo** di numerosi beni hi-tech, dei medicinali, dei pacchetti vacanze e dell'olio di oliva.
- ✓ Nel mese di marzo **l'indice dei prezzi al consumo armonizzati** (IPCA) è aumentato dell'1,6% rispetto a febbraio, mentre l'indice nazionale (NIC) cresce soltanto dello 0,5%. La maggior parte della crescita dell'indice IPCA è attribuibile alla componente dell'Abbigliamento e delle Calzature.
- ✓ Il **prezzo dei medicinali** si riduce a marzo del 6,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le spese per la salute (-0,3% rispetto all'anno precedente) hanno contribuito a moderare l'inflazione riflettendo l'effetto di trascinamento dei tagli dei prezzi dei medicinali varati dall'Agenzia del Farmaco e confermati dalla Legge Finanziaria per il 2007.
- ✓ I recenti rincari dei carburanti e dei servizi di trasporto hanno pesato maggiormente sui cittadini che viaggiano più frequentemente. In particolare, sono state penalizzate tutte le **attività legate al settore turistico**. All'opposto, l'aumento della spesa è stato molto più moderato per chi impiega **il tempo libero** in altre attività.
- ✓ Secondo gli ultimi dati dell'Eurostat, la **fiducia delle famiglie europee** a marzo è bassa ma stabile rispetto al mese precedente. Tra i principali paesi, l'Italia conferma la tendenza degli ultimi mesi caratterizzandosi per il clima di fiducia più basso. La propensione dei consumatori agli acquisti di entità rilevante nell'area dell'Euro è sensibilmente superiore a quella italiana.
- ✓ Il prezzo del **petrolio Brent** continua ad aumentare. L'impatto del rincaro del greggio in Europa è attenuato dall'apprezzamento dell'euro, che ha raggiunto ad aprile il livello di 1,56 dollari statunitensi.
- ✓ Ad aprile, i prezzi industriali di benzina e gasolio in Italia continuano a rimanere superiori rispetto a quelli dei principali paesi europei. Riguardo al prezzo della benzina al consumo, si confermano scarti di 2 centesimi di euro rispetto a quello praticato in Europa, mentre il prezzo al consumo del gasolio è simile a quello della Germania, ma superiore a quello di Spagna (+20 centesimi di euro) e di Francia (+6 centesimi). Nella rilevazione MSE del 14 aprile 2008, lo scarto del prezzo industriale del gasolio dalla media dei 15 paesi dell'UME è diminuita di 5 millesimi, passando da 0,049 €/lt a 0,044€/lt.
- ✓ **L'oro** ha raggiunto ormai i 1000 dollari l'oncia sui mercati internazionali. Tra le spiegazioni addotte per spiegare la "corsa all'oro" si trovano la crisi finanziaria e il diffuso clima di incertezza che, in questa fase, caratterizzano i mercati internazionali, alimentando una richiesta di beni rifugio.

*Le informazioni sono aggiornate al 17 aprile 2008*

# Confronto con l'Europa

## L'inflazione italiana è in linea con quella dell'Area Euro

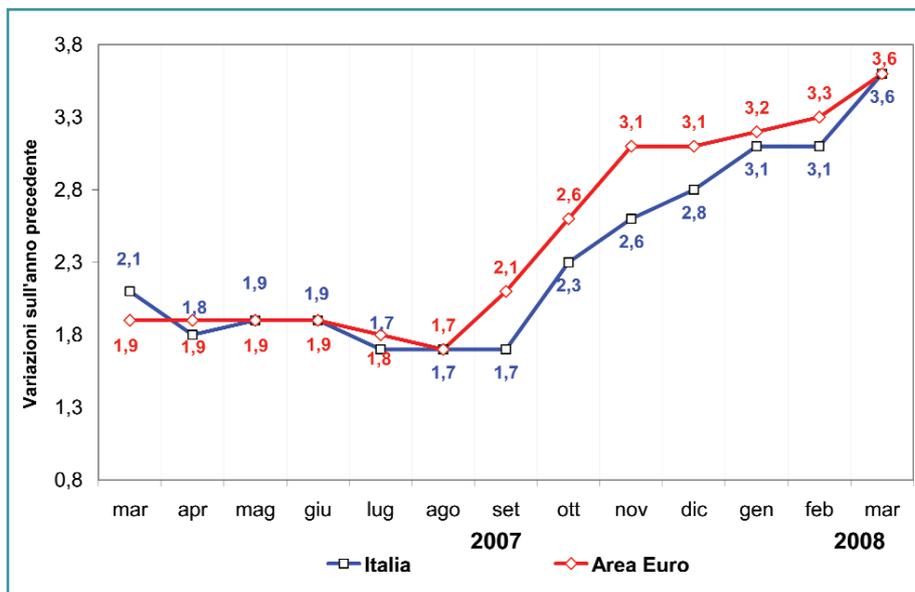
Il tasso d'inflazione nell'Area Euro a marzo 2008 è stato del 3,6% (3,3% in febbraio). I capitoli di spesa che hanno maggiormente influito sull'inflazione sono stati i beni alimentari (+6,2%) ed i trasporti (+5,6%). Incrementi consistenti hanno interessato anche il capitolo dell'istruzione (+9,6%).

L'inflazione accelera sensibilmente in tutti i principali paesi (Francia, Spagna e Germania). Per l'Italia il tasso di inflazione armonizzato si è attestato a marzo 2008 al 3,6%, con un sensibile incremento rispetto al 3,1% di febbraio.

In Italia, l'inflazione di fondo (calcolata cioè al netto dei prodotti energetici e degli alimentari freschi) si attesta al +2,9% (+2,5% a febbraio) su livelli di poco più elevati rispetto all'area dell'Euro (+2,7%, 2,4% in febbraio).

Più accentuata infatti è nell'Area Euro la dinamica inflativa dei prodotti energetici (+11,3% contro +9,7% in Italia), mentre in Italia è maggiore l'incremento dei prezzi degli alimentari non lavorati (+4,2% contro +3,8% nell'Area Euro).

Prezzi al consumo  
(indici armonizzati)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Eurostat

Per alcuni prodotti, il differenziale inflazionistico a favore dell'Italia risulta tuttavia ancora molto rilevante. In testa alla graduatoria si trovano, come nel mese precedente, i combustibili liquidi (15,8 punti percentuali) ed i pacchetti vacanza (11,4 punti percentuali); seguono l'istruzione (7,1 punti percentuali), i servizi medici e paramedici (6,8 punti percentuali) il gruppo di prodotti latte, formaggio e uova (6,3), i servizi relativi ai viaggi "tutto compreso" e agli alloggi (4,8), gli oli e i grassi (4,6).

**Prezzi al consumo a marzo 2008  
(variazioni sull'anno precedente)  
(indici armonizzati)**

Prodotti	Area Euro	Italia	Differenziali
Combustibili liquidi	36,1	20,3	15,8
Pacchetti vacanza	8,4	-3,0	11,4
Istruzione	9,6	2,5	7,1
Servizi medici e paramedici	1,1	-5,8	6,8
Latte, formaggio e uova	14,3	8,0	6,3
Servizi relativi ai viaggi "tutto compreso" e agli alloggi	5,8	1,0	4,8
Oli e grassi	7,7	3,2	4,6
Servizi ambulatoriali	1,5	-2,1	3,6
Carburanti e lubrificanti per mezzi di trasporto personali	17,8	14,9	2,9
Elettricità, gas ed altri combustibili	8,5	5,9	2,5

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Eurostat

# I prezzi più "caldi" e più "freddi" <sup>3</sup>

## Top 10 - Gli aumenti più consistenti per i prezzi di cereali e farine, combustibili liquidi, burro, pasta, benzine, pane, olio di semi

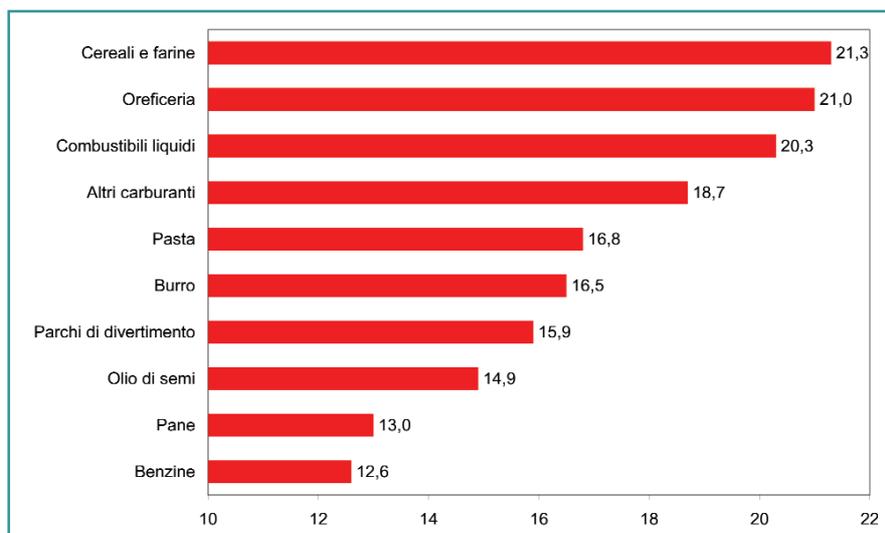
L'accelerazione dell'inflazione generale del mese di marzo 2008 è attribuibile prevalentemente al persistere delle tensioni dei prezzi dei prodotti energetici e del comparto alimentare: rispetto al corrispondente mese del 2007, gli incrementi maggiori riguardano, infatti, i cereali e le farine (21,3%), i combustibili (20,3%), i carburanti in genere (18,7%), la pasta (16,8%), il burro (16,5%), l'olio di semi (14,9%), il pane (13%).

Emerge anche l'aumento (21%) dell'oreficeria dipendente in larga parte dalla forte crescita delle quotazioni dell'oro (che hanno peraltro iniziato a crescere dal mese di agosto 2007).

Gli aumenti riguardano anche le attività legate al settore turistico, in conseguenza dei rincari dei trasporti e di taluni servizi accessori, come i parchi di divertimento (15,9%).

I prodotti, infine, che registrano i maggiori tassi tendenziali annuali evidenziano aumenti compresi in una forbice non molto ampia (tra 13 e 21%) e riguardano beni e servizi di largo consumo e ad alta frequenza di acquisto che, nel loro insieme, coprono una quota di oltre il 7% della spesa per consumi e contribuiscono, per il 34% circa, a determinare il livello dell'inflazione.

Top 10 - marzo 2008



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat - Variazioni Marzo 2008 su Marzo 2007

## Bottom 10 - Continua la riduzione di beni tecnologici, servizi turistici, medicinali, olio di oliva

L'effetto deflazionistico più rilevante a marzo 2008 è ancora imputabile alla riduzione dei prezzi di prodotti classificati tra i beni e servizi a media e bassa frequenza di acquisto: apparecchiature e materiale telefonico (-12,7%), apparecchi per il trattamento dell'informazione (-10,2%), apparecchi fotografici e cinematografici (-8,6%), medicinali (-6,6%), apparecchi ricezione e registrazione di suoni ed immagini (-5,2%).

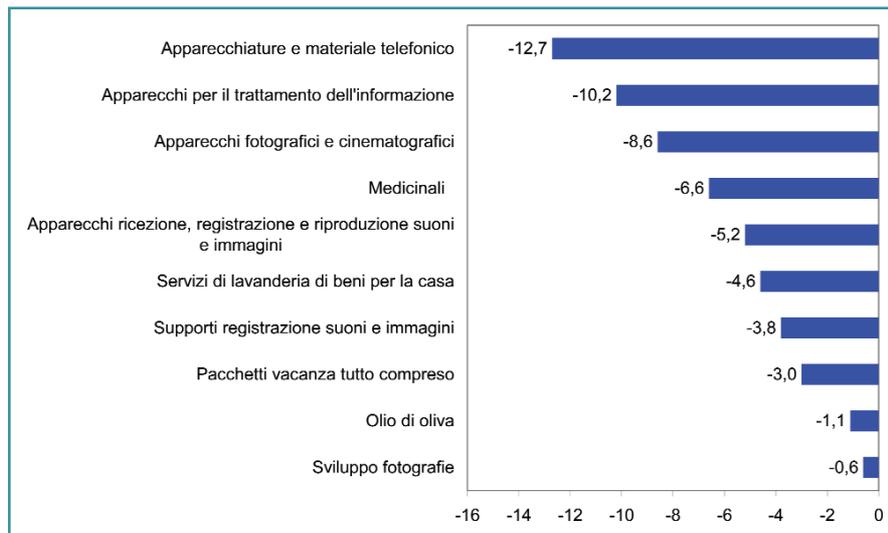
<sup>3</sup> Le elaborazioni fanno riferimento alle voci di prodotto del paniere Istat dell'anno 2008, che corrispondono ognuna ad un insieme di beni omogenei. Ad esempio, per misurare la dinamica dei prezzi della voce "Pasta" vengono seguiti nel tempo i prezzi di tre prodotti considerati altamente rappresentativi: Pasta di semola di grano duro, Pasta all'uovo, Pasta ripiena. I dati indicati, pertanto, sintetizzano la variazione dei prezzi di tutti gli specifici prodotti compresi in quella voce.

Si profila inoltre un lieve calo del prezzo dell'olio di oliva (-1,1%), dopo i forti rincari degli anni scorsi.

Nel loro insieme, i prodotti "Bottom 10" rappresentano una quota di oltre il 5% della spesa familiare ed apportano un contributo di circa il 10% alla moderazione della dinamica generale dei prezzi, inferiore all'apporto registrato nel mese di febbraio (16%).

A tale riguardo è opportuno segnalare che, a partire dall'ultimo mese, l'eliminazione dei costi di ricarica dei telefoni cellulari avvenuta nel marzo 2007 non svolge più un effetto di contenimento sul tasso di inflazione.

**Bottom 10 - marzo 2008**



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat  
Variazioni Marzo 2008 su Marzo 2007

# La dinamica congiunturale dei prezzi al consumo

## La maggiore variabilità dell'indice armonizzato europeo è connessa ai saldi ed alle promozioni del settore Abbigliamento e Calzature

L'inflazione italiana viene comunemente calcolata dall'Istat utilizzando due diversi indicatori statistici. Nel mese di marzo 2008 l'indice (IPCA) è aumentato dell'1,6% rispetto a febbraio, mentre l'indice NIC cresce di appena lo 0,5%.

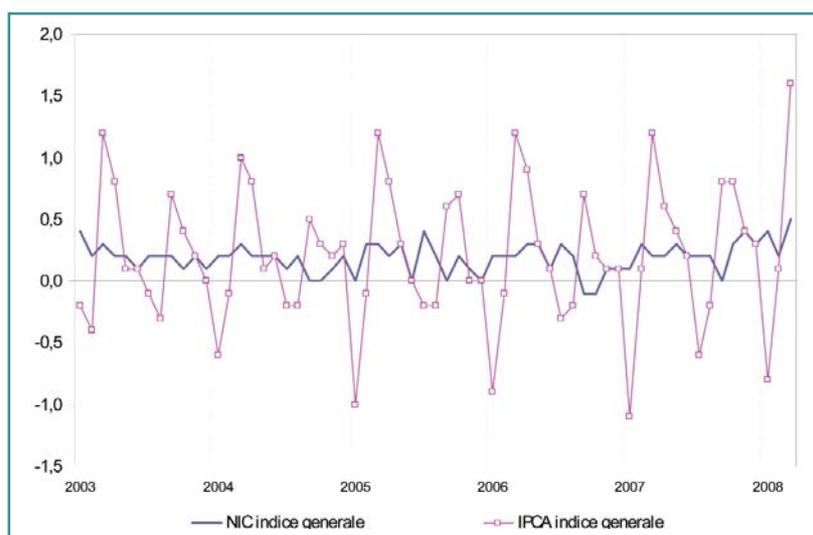
L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA), differentemente dagli indici nazionali (NIC), adotta alcuni accorgimenti tecnici che rendono confrontabile la dinamica dell'inflazione nei diversi paesi. L'IPCA si differenzia poiché si riferisce alla spesa monetaria per consumi finali sostenuta esclusivamente dalle famiglie; esclude inoltre alcuni prodotti come, ad esempio, le lotterie, il lotto e i concorsi pronostici. Un'ulteriore differenziazione fra i due indici riguarda il concetto di prezzo considerato: il NIC considera sempre il prezzo pieno di vendita. L'IPCA si riferisce invece al prezzo effettivamente pagato dal consumatore. Inoltre, dall'inizio del 2001, l'IPCA tiene conto anche delle riduzioni temporanee di prezzo (saldi, sconti e promozioni).

La dinamica dell'indice IPCA, quindi, risulta differente da quella dell'indice NIC. In particolare, le differenze tra le variazioni congiunturali dei due indici risultano più ampie nei mesi in cui si concentrano le vendite promozionali e i saldi di fine stagione e nei mesi immediatamente successivi.

Dal mese di gennaio 2001, con l'aggiornamento della metodologia di rilevazione, cresce la volatilità dei tassi di variazione mensile dell'indice IPCA in corrispondenza dei periodi di fine e inizio stagione, mentre la dinamica dell'indice NIC è più regolare e non registra cambiamenti dall'inizio alla fine del periodo di analisi.

La maggior parte della variabilità stagionale dell'indice generale IPCA è attribuibile alla componente dell'Abbigliamento e delle Calzature, che è più soggetta a campagne di saldi e sconti.

Dinamica dell'indice generale NIC e dell'indice generale IPCA (variazioni sul mese precedente)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat

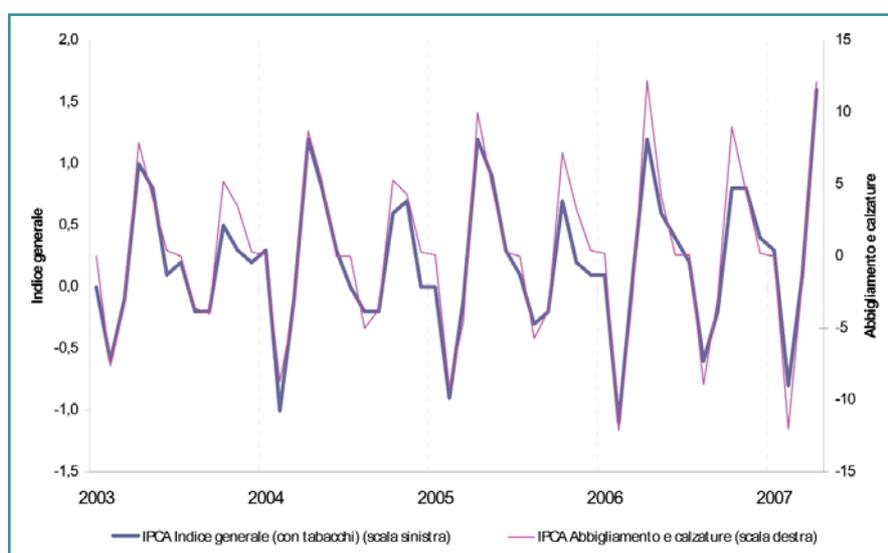
Relativamente all'IPCA, i due indici (indice generale e indice capitolo "Abbigliamento e Calzature") si muovono mensilmente in modo coincidente anche se le variazioni sono di un differente ordine di grandezza; in particolar modo, le variazioni del capitolo "Abbigliamento e calzature" raggiungono e, a volte, superano il 10%, mentre quelle del paniere complessivo sono

contenute a valori massimi vicini all'1%.

I picchi negativi più elevati sono localizzati nel mese di gennaio mentre nel mese di luglio si riscontrano picchi di livello inferiore. In entrambi i casi si tratta di decrementi di prezzo in corrispondenza con i periodi dei saldi dell'Abbigliamento e delle Calzature.

Dall'altro lato, con la fine dei saldi i listini vengono aggiornati. Ciò spiega perché ogni anno i picchi positivi più elevati sono localizzati nel mese di marzo quando inizia la commercializzazione della nuova collezione primavera-estate. Picchi di livello inferiore si riscontrano anche nel mese di settembre e/o di ottobre con l'inizio della commercializzazione della nuova collezione autunno-inverno.

**Dinamica dell'indice generale e del capitolo di spesa "Abbigliamento e calzature"**  
(variazioni sul mese precedente)  
(indici armonizzati)



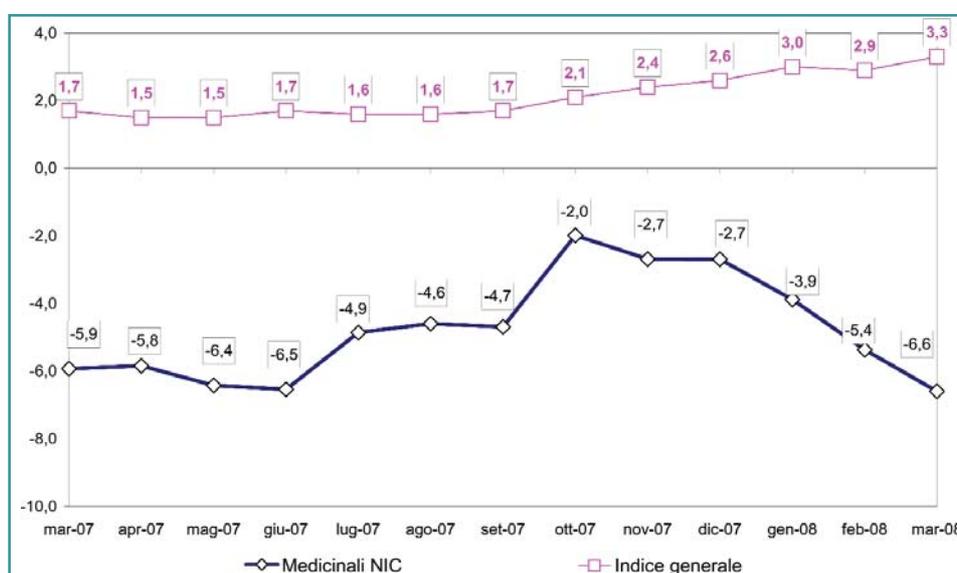
Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat

# Focus sul prezzo dei farmaci

## I prezzi al consumo dei medicinali in controtendenza rispetto all'inflazione generale

Sulla base dell'indice Istat dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC), si rileva a marzo 2008 una variazione del prezzo dei medicinali del -6,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, in controtendenza rispetto al tasso generale di inflazione (+3,3%). Le spese per la salute in generale (-0,3% rispetto all'anno precedente) hanno contribuito a moderare l'inflazione.

Andamento dei prezzi al consumo dei medicinali ed inflazione (Indice NIC)  
(variazioni sull'anno precedente)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat

Tale risultato riflette in larga parte gli interventi di taglio del prezzo dei medicinali varati dall'Agenzia del Farmaco e confermati dalla Legge Finanziaria per il 2007 e del crescente impatto del prezzo di riferimento per i medicinali equivalenti.

Con riguardo ai medicinali rimborsabili, l'indice NIC prende in considerazione la spesa complessiva per farmaci comprensiva di quella erogata dal SSN. L'indice IPCA consente invece di valutare la spesa a carico dei cittadini sia nell'ambito delle prestazioni del SSN, sia al di fuori delle prestazioni del Servizio stesso<sup>4</sup>. Con riferimento ai farmaci rimborsabili gli interventi delle regioni nel 2007 hanno moderatamente aumentato l'onere per i cittadini con misure sui ticket e sulle ricette. Come emerge dall'andamento dell'indice IPCA sostanzialmente in linea con la dinamica dell'inflazione nel 2007 per poi flettere nei primi mesi del 2008.

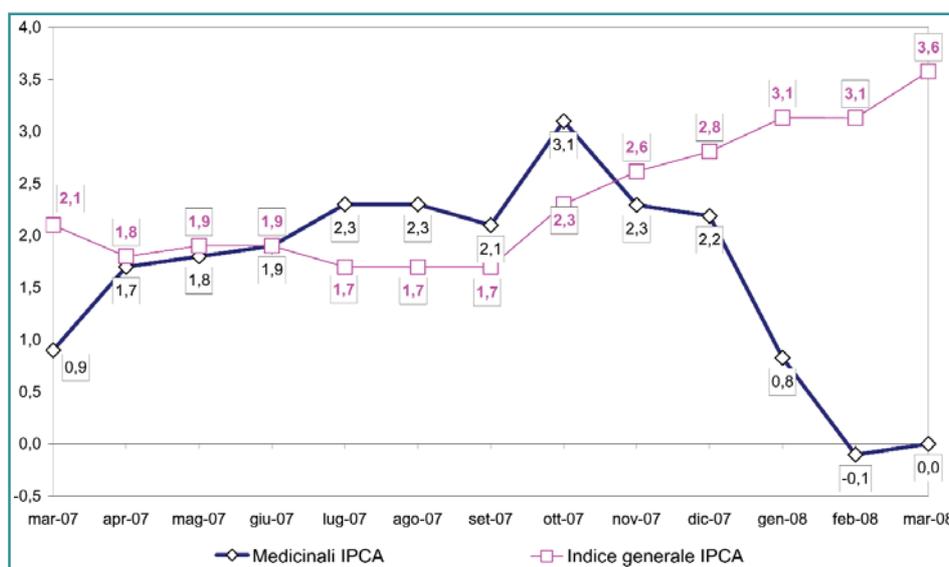
4 Va rilevato al riguardo che per i farmaci di fascia A vengono calcolati tre indici distinti riferiti ad altrettanti aggregati di spesa: 1) la spesa a carico dei cittadini per farmaci consumati nell'ambito delle prestazioni del SSN. Questo aggregato viene utilizzato per il calcolo dell'indice IPCA; 2) la spesa complessiva per farmaci consumati nell'ambito delle prestazioni del Servizio sanitario nazionale (SSN), inclusiva sia della quota a carico dei cittadini sia di quella erogata dal SSN. Si tratta dell'aggregato valido ai fini del calcolo degli indici NIC; 3) la spesa per farmaci consumati dai cittadini al di fuori delle prestazioni del SSN. L'indice di prezzo riferito a questo aggregato entra nel calcolo di tutti gli indici prodotti dall'Istat.

Più complessa è la valutazione dell'andamento per il 2007 dei prezzi dei farmaci non rimborsabili (classe C)<sup>5</sup>. Dal 2005 il comparto ha subito profondi cambiamenti: la Legge 149/2005 ha previsto il blocco dei prezzi per due anni e la possibilità per il farmacista di applicare uno sconto fino al 20%; la legge "Bersani" 248/2006 ha liberalizzato la vendita delle specialità di fascia C - bis - farmaci senza obbligo di prescrizione medica - anche in punti vendita diversi dalla farmacia ed ha eliminato il limite del 20% sullo sconto applicabile; la Legge Finanziaria 2007 ha previsto la liberalizzazione del sistema di definizione dei prezzi di queste specialità (i cui effetti, peraltro, dovrebbero vedersi soprattutto nel 2008). La norma stabilisce, infatti, che ancora per tutto il 2007 il prezzo determinato dal dettagliante non potrà comunque essere superiore al prezzo massimo di vendita in vigore al 31 dicembre 2006. Sempre la Finanziaria per il 2007 ha previsto che i prezzi dei farmaci in classe C soggetti a prescrizione medica non possano aumentare più dell'indice sul costo della vita.

Attualmente risulta difficile valutare quanto l'insieme di tali misure abbia contribuito ad una flessione dei prezzi dei medicinali nel 2006 e anche nel 2007 sebbene sembra presumibile che ciò sia avvenuto considerata la quota crescente di farmaci venduti al di fuori delle farmacie con sconti che, almeno nella GDO, sono all'incirca doppi rispetto a quelli praticati dalle farmacie.

Al contenimento dei prezzi dei medicinali ha poi contribuito anche l'andamento dei prezzi alla produzione dei prodotti farmaceutici che nell'ultimo anno hanno registrato una flessione (-0,7% il relativo tasso tendenziale a febbraio 2008).

**Andamento dei prezzi al consumo dei medicinali ed inflazione (Indice IPCA)**  
(variazioni sull'anno precedente)

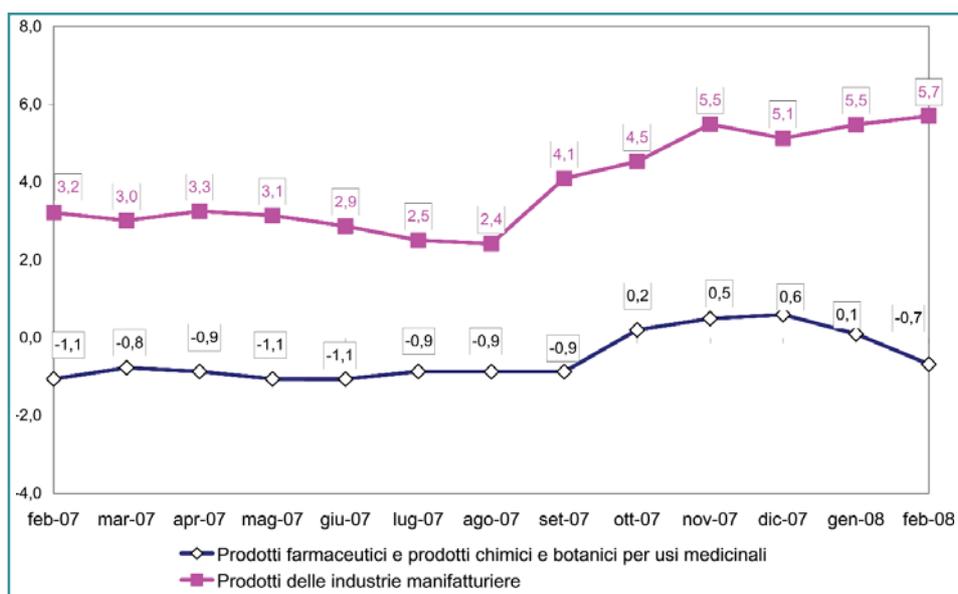


Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat

5 La classe C è costituita da farmaci a totale carico del cittadino distinti, secondo il regime di fornitura, in farmaci con obbligo di prescrizione medica ed in farmaci per i quali non è obbligatoria la prescrizione medica (C2) a loro volta suddivisi in due sottoclassi: prodotti da banco (OTC), utilizzati per patologie di lieve entità o considerate minori con accesso alla pubblicità al pubblico; farmaci su consiglio (SOP) farmaci senza obbligo di prescrizione medica, per i quali non è possibile fare pubblicità.

Al contenimento dei prezzi dei medicinali ha poi contribuito anche l'andamento dei prezzi alla produzione dei prodotti farmaceutici che nell'ultimo anno hanno registrato una flessione (-0,7% il relativo tasso tendenziale a febbraio 2008).

**Andamento dei prezzi alla produzione dei prodotti farmaceutici e per usi medicinali e dei prodotti manifatturieri in complesso (variazioni sull'anno precedente)**



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat

# Il costo delle attività turistiche e del tempo libero

## Sempre più costosi i viaggi e le attività turistiche

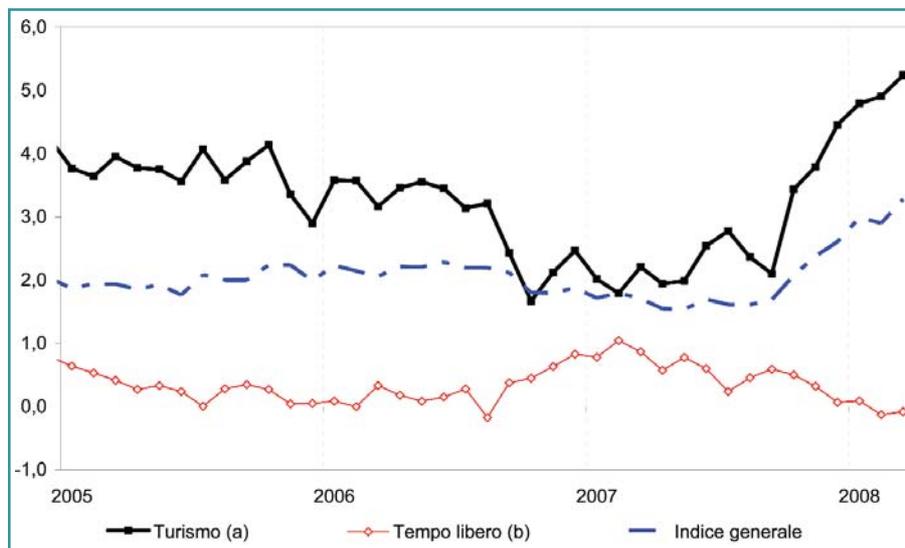
L'impatto sui bilanci familiari dei rincari dei carburanti e dei servizi di trasporto è stato piuttosto differenziato a seconda degli stili di vita e di consumo adottati. Ovviamente, gli aumenti hanno pesato maggiormente sui cittadini che, per scelta o per necessità, viaggiano più frequentemente, mentre hanno colpito solo marginalmente altre categorie di consumatori.

In particolare, sono state penalizzate tutte le attività legate al settore turistico, nel quale ai rincari dei trasporti si sono aggiunti anche quelli del settore della ristorazione e di molti servizi accessori, come parchi di divertimento, impianti di risalita e stabilimenti balneari.

All'opposto, l'aumento della spesa è stato molto più moderato per chi impiega il tempo libero privilegiando attività come: leggere libri e giornali, suonare uno strumento musicale, praticare uno sport, assistere a spettacoli teatrali e cinematografici, guardare la TV, noleggiare DVD, ascoltare musica, utilizzare un PC, etc..

Negli ultimi anni, tutte queste attività hanno registrato aumenti sensibilmente inferiori all'inflazione complessiva, mentre la filiera del turismo ha subito rincari quasi doppi rispetto alla media, con la sola parentesi del periodo ottobre 2006 - maggio 2007.

Andamento dei prezzi del turismo e del tempo libero  
(variazioni sull'anno precedente)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat

- (a) Comprende le spese di gestione dei mezzi di trasporto, parchi di divertimento, impianti di risalita, stabilimenti balneari, pacchetti vacanza tutto compreso, ristoranti, pizzerie e simili, consumazioni, alberghi, altri servizi di alloggio, articoli da viaggio e valigeria (per un ammontare pari al 23,3% della spesa per consumi delle famiglie).
- (b) Comprende biciclette e articoli sportivi, strumenti musicali, elettronica di consumo (e relative riparazioni), canone TV, noleggio di audiovisivi, cinema, teatri, musei, manifestazioni sportive, palestre e centri sportivi, discoteche e scuole di ballo, libri non scolastici, giornali e periodici (per un ammontare pari al 5,2% della spesa per consumi delle famiglie).

# I consumi

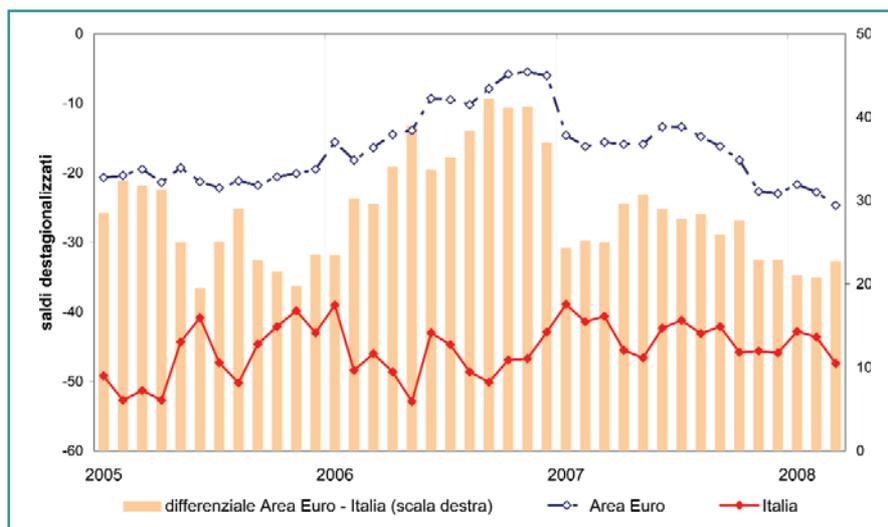
## In Europa rimane bassa la fiducia dei consumatori. Gli italiani sono i meno propensi ad acquisti di entità rilevante

Secondo i dati diffusi dalla Commissione Europea, rimane invariata anche a marzo la fiducia dei consumatori nell'area dell'Euro, mantenendosi a quota -12, sui livelli più bassi dalla fine del 2005. Peggiorano le previsioni sulle future possibilità di risparmio, ma recuperano leggermente le attese sulla situazione economica generale. I consumatori esprimono anche minori preoccupazioni sulla dinamica dei prezzi.

Tra i principali paesi, in Germania la fiducia recupera leggermente; in Francia l'indice scende a -15 (da -14 del mese precedente). La fiducia sale invece in Spagna, passando da -21 a -19. Il clima di fiducia scende infine nel Regno Unito, dove si attesta a quota -10 (da -9). In Italia l'indicatore del clima di fiducia scende a -25 (da -23 di febbraio).

La propensione dei consumatori agli acquisti di entità rilevante nell'area dell'Euro e nei principali paesi continentali è negativa e in calo, ma resta comunque sensibilmente superiore a quella italiana. Il saldo destagionalizzato delle risposte del campione di consumatori europei è, in marzo 2008, pari a -25 contro il -47 relativo ai consumatori italiani <sup>6</sup>.

Propensione dei consumatori agli acquisti di entità rilevante



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe MSE su dati Eurostat

<sup>6</sup> In genere, le inchieste qualitative si basano su domande a risposta multipla e prevedono cinque modalità di risposta nel caso delle inchieste sui consumatori. La tecnica del saldo consiste nel calcolare la differenza algebrica tra la frequenza delle risposte 'favorevoli' e 'sfavorevoli'.

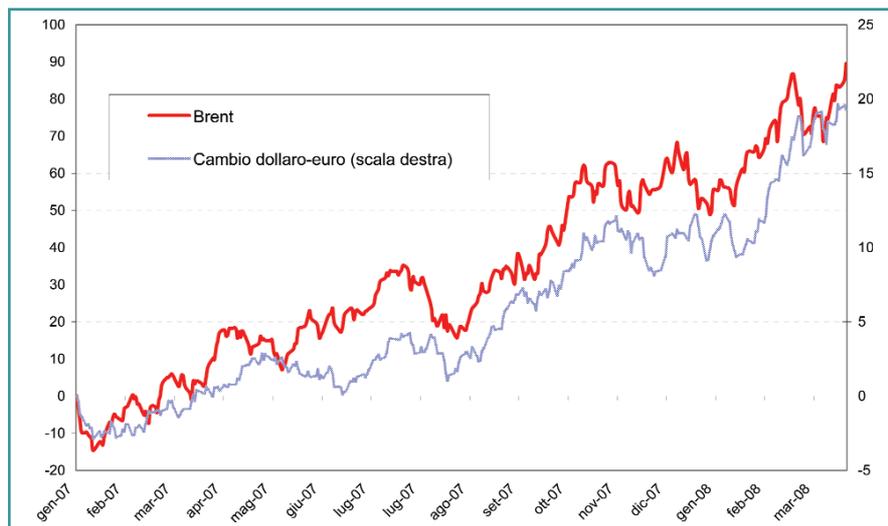
## I prezzi dei prodotti energetici

### Il petrolio riprende a crescere ma il rafforzamento dell'euro limita gli effetti dei rincari

Dopo i cali della seconda metà di marzo, il petrolio Brent ha ripreso la sua corsa, passando da circa 56 dollari al barile del gennaio 2007 ai 115 dollari del 17 aprile 2008; un valore che supera il prezzo-record del 14 marzo (109\$/barile). I dati dei primi giorni di aprile confermano un aumento di quasi il 90% rispetto a gennaio 2007.

Il rafforzamento dell'euro rispetto alla moneta statunitense (occorrono 1,59 dollari per acquistare un euro), si traduce in un apprezzamento del 19% rispetto a gennaio 2007; il super euro sta attenuando l'impatto dell'aumento del Brent per i consumatori europei, limitando il rincaro della materia prima a circa il 59%.

Prezzo del petrolio "Brent" e cambio euro-dollaro  
(indici gennaio 2007 = 0)



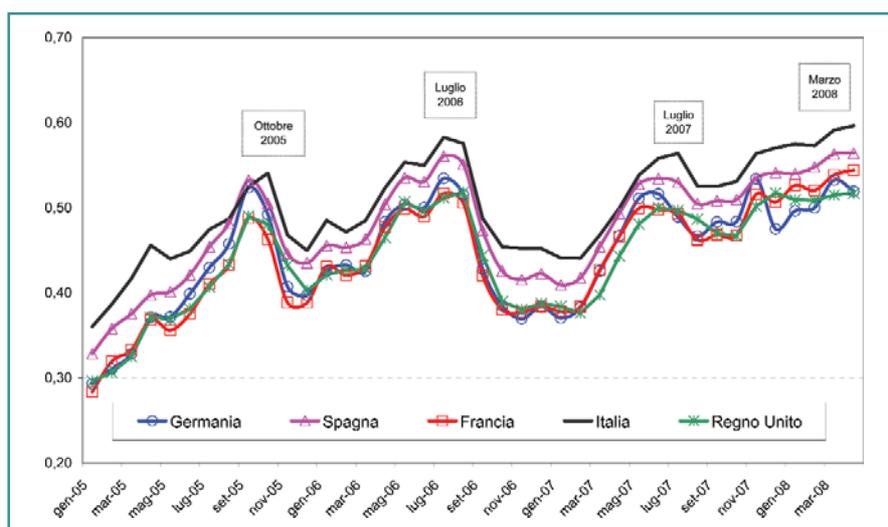
Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe  
MSE su dati del U.S. DOE e Banca Centrale Europea

### I prezzi industriali dei carburanti: stabile la benzina, sale il gasolio

In Italia, il prezzo industriale della benzina (media della prima metà di aprile) è di 0,596 € al litro, superiore di 8 centesimi a quello della Germania e della Gran Bretagna e di 5 e 3 centesimi rispetto a Francia e Spagna; tale livello mostra una sostanziale stabilità rispetto alla media del mese di marzo (0,59 € al litro).

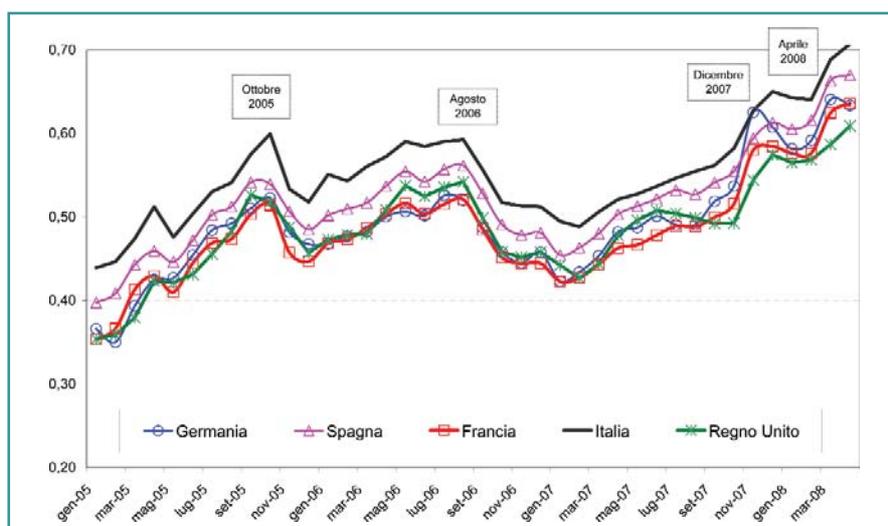
Il prezzo industriale del gasolio (0,707 € al litro in media nella prima metà di aprile) continua la sua crescita, guadagnando 6 centesimi di euro rispetto alle quotazioni di gennaio e 19 centesimi al litro rispetto a un anno fa. Al contrario della benzina, il prezzo industriale del diesel italiano ad aprile presenta un distacco in aumento rispetto agli altri paesi; dopo la crescita dell'ultimo trimestre, infatti, in cui tale scarto si era ridotto, le quotazioni della seconda settimana di aprile evidenziano, in Italia, un differenziale di prezzo di 6,6 centesimi al litro rispetto a Germania e Francia, 10 rispetto alla Gran Bretagna e di 3,6 centesimi rispetto alla Spagna.

### Prezzo industriale della benzina (euro al litro, medie mensili)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Commissione Europea

### Prezzo industriale del gasolio (euro al litro, medie mensili)



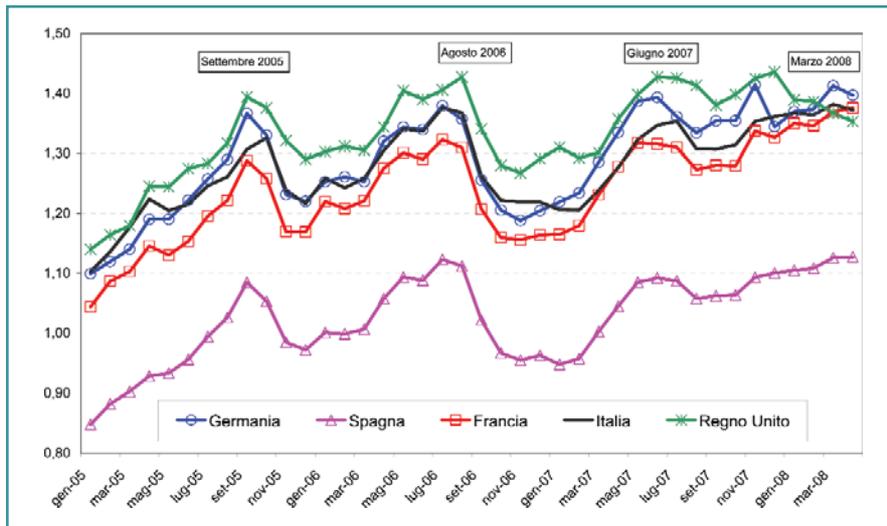
Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe  
MSE su dati Commissione Europea

## Il prezzo al consumo della benzina torna in linea con i principali paesi europei

Dall'inizio del 2007 ad aprile 2008, il prezzo della benzina al consumo (tasse e accise incluse) rilevato dalla Commissione Europea, è passato da 1,20 a 1,37 €/litro, segnando un aumento del 13%.

Dagli ultimi dati disponibili, il prezzo della benzina al consumo in Italia (1,380 €/litro alla seconda settimana di aprile) appare in linea con quello praticato dai principali paesi europei con scarti dell'ordine di 2 centesimi di euro.

**Prezzo al consumo della benzina  
(euro al litro, medie mensili)**



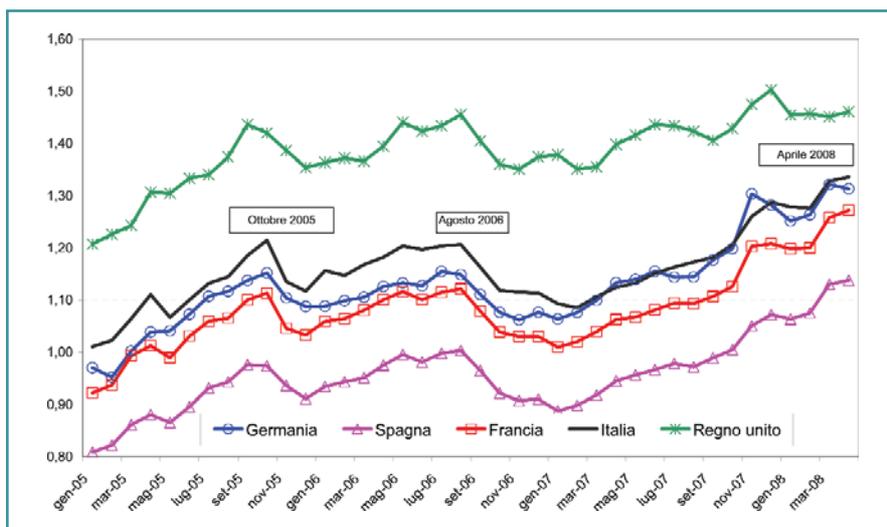
Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe MSE su dati Commissione Europea

**Continua il rialzo del prezzo al consumo del gasolio**

Il prezzo al consumo del gasolio per auto è in rialzo da marzo 2007. In Italia il gasolio è passato da 1,093 €/litro a gennaio 2007 a 1,346 €/litro alla seconda decade di aprile 2008.

Ad aprile, il prezzo medio al consumo del diesel in Italia risulta inferiore a quello della Gran Bretagna di 11 centesimi, allineato a quello registrato in Germania, superiore di 6 centesimi a quello praticato in Francia e maggiore di 20 centesimi rispetto alla Spagna (quest'ultimo a causa del diverso regime fiscale).

**Prezzo al consumo del gasolio  
(euro al litro, medie mensili)**



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe MSE su dati Commissione Europea

# La dinamica del prezzo dell'oro

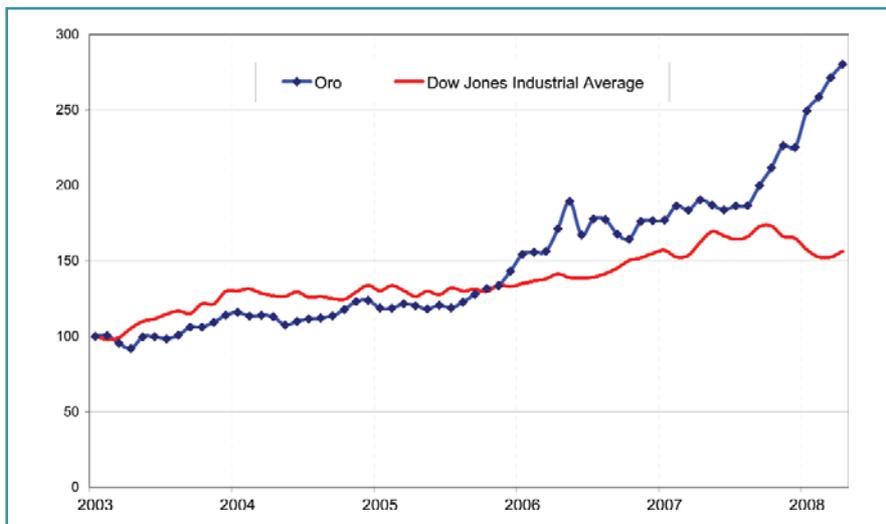
## L'oro raggiunge i 1000 dollari l'oncia

Alla metà di marzo, l'oro ha raggiunto la quotazione record di 1000 dollari l'oncia sui mercati internazionali. Il fenomeno non è imputabile a difficoltà produttive che limitano l'offerta. Tra le spiegazioni addotte per spiegare questa "corsa all'oro" si trova la crisi finanziaria che, in questa fase, caratterizza i mercati internazionali, alimentando una richiesta di beni rifugio a scapito degli investimenti tradizionali, quali azioni e obbligazioni.

Il forte spostamento di investimenti verso le commodities ha già contribuito ai rialzi dei prezzi delle materie prime nei mesi scorsi (tra cui i cereali, anche per la crescita di domanda per i biocarburanti). Tuttavia, la scelta dell'oro come bene rifugio potrebbe essere motivata anche dalla diffusa incertezza che caratterizza i mercati azionari.

Il diverso andamento dell'indice aggregato Dow Jones<sup>9</sup> e delle quotazioni del metallo giallo appare chiaramente nel grafico seguente (base gennaio 2003 = 100) con particolare riguardo al periodo più recente: le quotazioni dell'oro hanno iniziato a salire dal mese di agosto 2007, mentre l'indice di borsa ha iniziato a calare da ottobre e presenta un -12% nel periodo ottobre 2007-aprile 2008, rispetto ad un +32% dell'oro.

Indice del prezzo dell'oro e del Dow Jones  
(Base gennaio 2003 = 100)

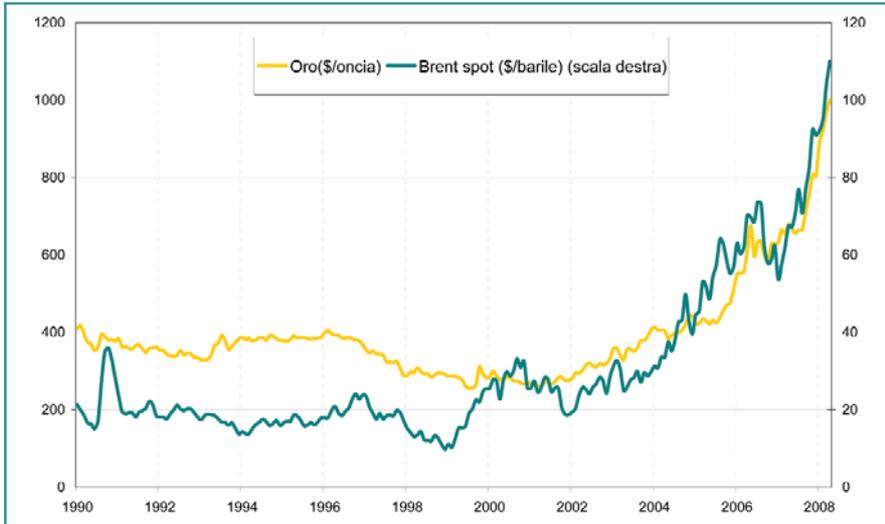


Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe  
MSE su dati Thompson Financial e Deutsche Bundesbank

Da un'analisi dei dati dal 1990, è possibile notare una forte correlazione tra l'andamento del prezzo dell'oro e quello del petrolio. I due beni presentano una dinamica molto simile soprattutto a partire dall'inizio del 2002.

<sup>9</sup> Il Dow Jones (nome completo Dow Jones Industrial Average) è il più noto indice della borsa di New York (il NYSE - New York Stock Exchange) ed è stato creato negli Stati Uniti per valutare i ritmi di crescita dell'economia americana. L'indice è calcolato, a differenza di altri indici che tengono conto della capitalizzazione (e quindi del peso relativo delle varie società), soppesando il prezzo dei principali 30 titoli di Wall Street.

Prezzo dell'oro e del petrolio



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe MSE su dati EIA e Deutsche Bundesbank

